

L'INTERVISTA

DS6901

DS6901

Claudia Parzani

“Il taglio dei tassi spingerà ancora la Borsa Bene il Dl Capitali, ora il mercato unico”

La presidente di Piazza Affari: “All’economia italiana servono più quotazioni e aumenti di capitale. I giovani sono la prima generazione a fare attivismo comprando azioni: investono in ciò in cui credono”

FABRIZIO GORIA

«**B**orsa Italiana è pronta al cambio di passo della Banca centrale europea, ma vorrei vedere più quotazioni e aumenti di capitale. I giovani? Sono positiva, sono già oggi azionisti consapevoli perché vogliono contare di più». Claudia Parzani, presidente di Borsa Italiana, guarda con ottimismo alla seconda parte dell'anno. «Tech e medicale sono trend forti, ma in Italia bisogna cambiare la mentalità riguardo al mercato dei capitali», fa notare in riferimento alle potenzialità inesprese. In troppi casi per motivi culturali.

Cosa aspettarsi dalla seconda parte dell'anno, alla luce dell'imminente taglio dei tassi d'interesse della Bce?

«Gli scambi sono già aumentati. In un momento in cui i tassi sono stati estremamente elevati e in cui i risparmiatori hanno tenuto la liquidità, ora che il costo del denaro decrescerà ci aspettiamo un ulteriore incremento».

Parlando di stili d'investimento, il Btp Italia si è venduto molto bene. Ci potrà essere un cambio di tendenza con le nuove generazioni?

«I giovani fanno scelte consapevoli. E in questo senso l'azionario va in quella direzione. Le nuove generazioni utilizzano l'equity per poter condizionare il mondo in cui vivono e dire la propria. I giovani sono decisamente più votati all'azionariato».

Fanno attivismo tramite l'equity?

«Potrebbero. Cercano una voce in modo attivo. Vogliono capire come possono contribuire a migliorare il mondo in cui vivono. Per la prima

volta potremo avere una generazione di azionisti che sanno quello che stanno facendo perché ci credono».

Come è possibile migliorare l'appeal del mercato dei capitali in Italia in un momento con così tanta incertezza?

«Ci sono tanti termini per definire questa situazione, si parla di policrisi, permacrisi, multicrisi. Borsa Italiana continua a essere attraente ed è un'alternativa che è sempre più interessante per le imprese e gli investitori. Il sistema, il Paese, la sua cultura, sono stati fortemente orientati al mondo bancario. Questo sistema bancocentrico ha funzionato bene fino a un certo contesto economico di tassi d'interesse di un certo tipo».

Sta arrivando il primo taglio al costo del denaro.

«E le imprese hanno capito che è meglio avere diverse opportunità in modo da poter orientarsi in modo diverso in base al contesto che si presenta. La Borsa, che definisce un ponte tra le aziende e gli investitori, quindi un facilitatore, diventa ed è un'opzione per chi vuole crescere, farsi notare, e per chi vuole fare investimenti».

Quindi essere più competitive?

«C'è sicuramente un tema di competitività, quando parliamo di investimenti. Quelli in tecnologie, intelligenza artificiale, energia, sostenibilità sono prioritari. La quantità di investimenti è immensa, ma la velocità con cui dobbiamo farli è inquietante. Dobbiamo accelerare».

Dovevamo farli dieci anni fa?

«Esatto. E quindi nel momento storico attuale, in cui le aziende hanno dovuto investire post Covid, post crisi energetica,

bisogna correre. Il tema di quanto capitale vada messo in azienda e di che dimensione debba avere l'impresa per essere competitiva è di estrema attualità. In tal senso, la Borsa è un'opzione a cui non si può rinunciare. È una porta che si deve assolutamente lasciare aperta e a cui si può accedere con estrema flessibilità».

Cosa vorrebbe?

«Mi piacerebbe vedere non solo quotazioni nel Paese ma anche più aumenti di capitale. In modo opportunistico, se qualche entità vuole acquisire un target, può andare sul mercato per reperire le risorse».

Perché è così difficile parlare di mercato dei capitali per le imprese italiane?

«È stato molto complicato dal punto di vista culturale perché l'impresa italiana ha generalmente una dimensione piccola. Per tanto si è pensato che “piccolo è bello”, ma non si è compreso che il “piccolo” ha limiti a livello di internazionalizzazione e investimenti».

Ma non c'è solo questo, vero?

«C'è anche il tema del controllo. All'estero c'è l'abitudine a quotarsi, ad avere un significativo flottante e a partecipazioni di maggioranza relativa o addirittura sotto la soglia Opa».

Sul tech l'Ue arranca.

«Con una Capital markets union reale e più attenzione alla quantità di risparmio potremmo fare molto di più. Ci dovrebbe essere più consapevolezza della propria ricchezza. E poi c'è un tema di invecchiamento della popolazione».

Uno dei problemi dell'Italia.

«Sì, è inevitabile. Paesi con una popolazione giovane guardano molto lontano, e viceversa. Una certa resistenza agli investimenti deriva anche dalla proiezione del futuro che uno si dà».

Molti lamentano una burocra-



zia troppo invasiva. Che rispondere?

«Bisogna ridurre tutta quella parte di normativa che ci appesantisce rispetto agli altri player. Borsa Italiana ha lavorato e continua a lavorare per contribuire alle iniziative che possano rendere i mercati dei capitali più moderni e competitivi, dal Libro Verde alla Legge Capitali, che contiene la delega al Governo per la riforma del Testo unico della finanza».

Che giudizio sul DI Capitali?

«Complessivamente positivo. È un primo passaggio verso un progetto molto più grande che sta per arrivare, ovvero la riforma organica del Testo unico della finanza. La normativa attuale è del 1998, il mondo è cambiato. Abbiamo bisogno di semplificazione e razionalizzazione normativa. Siamo nella giusta direzione».

Quali i settori più interessanti per il prossimo decennio?

«Sicuramente il medicale e la sanità. Abbiamo tutti la consapevolezza che possiamo vivere più a lungo, ma anche vivere meglio. Poi c'è molta attenzione al tech, all'educazione e alla sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giurista
Claudia Parzani è la presidente di Borsa Italiana, nonché avvocato



“

I comparti chiave

Tech, sostenibilità e medicale i settori chiave. Il governo ci aiuti con norme più semplici

